

Appunti del corso di Istituzioni di tecnologia alimentare

Parte 13° Irradiazione

ZEPPA G.
Università degli Studi di Torino

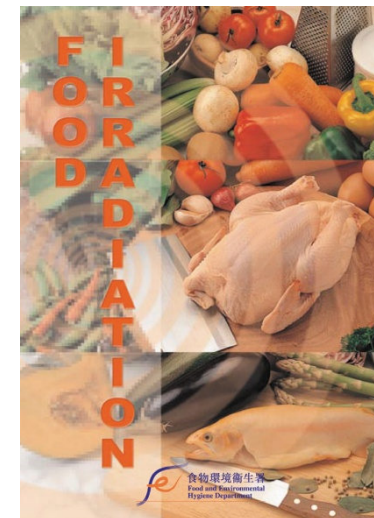




- Sono definite ionizzanti quelle radiazioni, elettromagnetiche e corpuscolate, che possiedono energia sufficiente per ionizzare, in modo diretto o indiretto, gli atomi del materiale irradiato che incontrano, impartendo agli elettroni energia cinetica sufficiente a farli allontanare, con formazione di ioni e radicali liberi
- Si tratta di un trattamento ipotizzato già negli anni '20 ed usato dagli anni '40
- Vengono utilizzate radiazioni elettromagnetiche (raggi X, raggi γ) che forniscono una elevata shelf-life ed una elevata sicurezza
- La FAO/WHO ha evidenziato (1977, 1981) che “La dose media di irraggiamento di 10 kGy non presenta effetti tossici né problemi particolari negli alimenti dal punto di vista nutrizionale o microbiologico”
- Attualmente in Europa il trattamento con radiazioni ionizzanti è disciplinato dalle direttive quadro 1999/2/CE e 1999/3/CE recepite nel nostro Paese dal DL.vo 30 gennaio 2001, n. 94.
- Tali direttive stabiliscono, a maggior tutela della libera scelta del consumatore, che tutti gli alimenti e/o ingredienti che vengono sottoposti al trattamento con radiazioni ionizzanti, debbano riportare in etichetta la dicitura "irradiato" e che ogni stato membro debba effettuare controlli sugli alimenti presenti sul mercato al fine di individuare la correttezza dell'etichettatura.

- I controlli sugli alimenti e, laddove esistenti, sugli impianti di irraggiamento, devono essere effettuati dalle Autorità sanitarie e assicurare la conformità dei prodotti alle disposizioni vigenti. L'Istituto Superiore della Sanità ha il compito di individuare i metodi di identificazione e fornire supporto tecnico scientifico ai laboratori.
- I prodotti attualmente ammessi al trattamento nella UE sono la categoria "erbe aromatiche essiccate, spezie e condimenti vegetali", ad una dose massima di 10 kGy; in via transitoria ciascuno Stato membro può mantenere i trattamenti precedentemente autorizzati.
- In Italia è previsto un uso come antigermoglio per patate, aglio e cipolla, mentre in altri Paesi (Francia, Belgio, Olanda, Regno Unito) esistono anche usi su: frutta, cereali, carni di pollo, prodotti ittici.

- In Europa nel 2010 presenti 26 impianti in 13 Stati → trattate circa 9200 t di prodotto
- Attualmente in Italia esiste solo un impianto in Emilia Romagna → Gammarad Italia SpA che utilizza Cobalto-60 → da 6 anni non vengono effettuati trattamenti sugli alimenti
- Il prodotto trattato deve riportare in etichetta, anche qualora presente come ingrediente, la dicitura "irradiato".



■ Il Rad (**R**adiation **A**bsorbed **D**ose) è un'unità di misura della dose di radiazione assorbita, pari a 100 erg per grammo. Il rad è stato sostituito dal Gray nel Sistema Internazionale di unità di misura. $1 \text{ Rad} = 0,01 \text{ gray} = 0,01 \text{ joule di energia assorbiti da un chilogrammo di tessuto}$

■ Un erg è pari a $1 \text{ g} \cdot \text{cm}^2 \cdot \text{s}^{-2} = 1 \text{ dyn} \cdot \text{cm} = 10^{-7} \text{ W} \cdot \text{s}$.

■ $6,24150975 \cdot 10^{11} \text{ eV}$

■ 10^{-7} joule

■ $10^{-7} \text{ N} \cdot \text{m}$

■ $2,39 \cdot 10^{-8} \text{ calorie}$

■ $9,48 \cdot 10^{-11} \text{ British thermal unit}$

■ $2,78 \cdot 10^{-14} \text{ chilowattora}$



	Dose (kGy)	Alimenti
Sterilizzazione	7 - 10 (sino a 50)	Erbe, spezie
Materiali di confezionamento	10 25	Tappi enologici
Distruzione patogeni	2.5 - 10	Spezie, carne
Controllo funghi	2 - 5	Frutta
Controllo parassiti	0.1 - 6	Carne
Disinfezione	0.1 - 2	Frutta, cereali, farina
Inibizione germogliazione	0.1 - 0.2	Patata, aglio, cipolla

- L'utilizzo delle radiazioni ha alcuni svantaggi
 - Impianti molto costosi
 - Problemi di sicurezza per gli operatori
 - La possibilità di sanitzare alimenti altrimenti non utilizzabili
 - Se i batteri patogeni sopravvivono non esistono indicazioni
 - Possibile sviluppo di resistenza nei microrganismi
 - Perdite di valore nutrizionale
 - Scarsi metodi analitici per valutare i prodotti trattati
 - Resistenza psicologica dei consumatori verso l'industria nucleare



- Le radiazioni possono rompere i legami intra-molecolari
- In alimenti ricchi di acqua l'acqua è ionizzata e gli elettroni liberati vanno a formare molecole radicaliche
$$\text{H}_2\text{O} \rightarrow \text{H}_2\text{O}^+ + \text{e}^- \quad \text{e}^- + \text{H}_2\text{O} \rightarrow \text{H}_2\text{O}^\circ$$
- I radicali si ricombinano in nuove molecole disattivando il materiale genetico dei microrganismi
- I radicali hanno vita molto breve ma sufficiente per distruggere le cellule batteriche
- I radicali hanno azione sugli enzimi, sui grassi e su vari composti → su alcuni alimenti quindi non può essere utilizzata (latte)
- La produzione di O₂ reattivo da vari enzimi (perossidasi, xantina ossidasi) accelera le ossidazioni → necessario l'irradiazione sotto vuoto (carne)

- Il generatore di raggi γ è costituito da una sorgente ad alta energia con cobalto-60 o cesio-137
- Il Co-60 emette raggi γ con 1.17 MeV e 1.33 MeV
- Il tempo di trattamento dipende dalla dose necessaria e dalla potenza del generatore
- Una dose di 5 Gy è sufficiente per uccidere un operatore e quindi è necessario operare alle dosi più basse (0.1 KGy) ed utilizzare tecniche accurate di sicurezza
- La penetrazione di raggi γ dipende dalla densità dell'alimento e dall'energia dei raggi
- La radiazione è assorbita con l'attraversamento dell'alimento quindi la parte esterna riceve una dose superiore di quella interna → è necessario definire per ogni alimento
 - la massima dose consentita per l'esterno del prodotto e legata a modificazioni sensoriali
 - la dose minima che abbia attività antimicrobica

- La dose può essere controllata definendo lo spessore della confezione ed irradiando entrambi i lati
- Gli elettroni ad elevata energia hanno una minore penetrazione rispetto ai raggi γ e vengono usati per confezioni fini o per trattamenti superficiali
- La sensibilità dei microrganismi viene valutata con il D in analogia alla distruzione termica
- In genere i microrganismi piccoli e semplici sono più resistenti
- I virus sono molto resistenti (non vengono disattivati con i trattamenti commerciali)
- I batteri sporificanti e quelli in grado di riparare il DNA (es *Deinococcus radiodurans*) sono più resistenti degli altri
- Insetti e parassiti sono più sensibili

● Il tipo di processo di irradiazione può essere

- ◆ sterilizzazione → la dose necessaria supera i 10 kGy (servono 48 kGy per 12 di Cl. Botulinum) quindi si hanno modificazioni inaccettabili → poco interessante la sterilizzazione → usata solo per le erbe e le spezie con 8-10 kGy senza importanti perdite → il principale vantaggio è la sostituzione della sterilizzazione chimica con ossido di etilene
- ◆ riduzione patogeni → i patogeni (*S. typhimurium*) sono meno resistenti del Cl. Botulinum → bastano 3-10 kGy per distruggerli → carcasse di pollo irradiate con 2.5 kGy risultano prive di *Salmonella* spp e la shelf-life è raddoppiata → dosi più elevate possono essere applicate a carni congelate per *Campilobacter*, *E. coli*, *vibrio* ecc.
- ◆ prolungare shelf-life → basse dosi distruggono funghi, batteri non sporigeni → quelli che sopravvivono sono più sensibili ai trattamenti termici → aumenta la conservabilità
- ◆ controllare la stagionatura → alcuni vegetali (mirtilli, pomodori) possono essere trattati per allungare la shelf-life → devono essere maturi poiché il trattamento blocca la maturazione → il trattamento blocca i processi biochimici → ottimo usare MAP in abbinamento
- ◆ disinfezione → cereali e frutti tropicali possono essere infestati da insetti e larve → basse dosi, 1 kGy sono sufficienti → non si utilizzano bromuri
- ◆ blocco germogliamento → utile per le patate, aglio, cipolla → 150 Gy sono sufficienti

Testi di riferimento

Pompei C. – Operazioni unitarie delle tecnologia alimentare – Ed. Casa Editrice Ambrosiana, 2009

Spagna G. – Operazioni Unitarie nell'industria alimentare – Ed. CULC, 2008

Peri C., Zanoni B. – Manuale di tecnologie alimentari – Ed. CUSL, Milano, 2008

Peri C. – Le operazioni fondamentali della tecnologia alimentare – Ed. CUSL, 1991

Sicheri G. – Tecnologie agrarie – Ed. Hoepli, 1999

Lerici C. R., Lercker G. – Principi di tecnologie alimentari – Ed. Clueb, Bologna, 1983

Porretta S., Porretta A. – L'industria delle conserve alimentari – Ed. Chiriotti, Pinerolo (TO), 1999

<http://www.milkinnovation.it>

<http://www.cftrossicatelli.com>